



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 23/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 gennaio 2005, n. 7

Procedura di V.I.A. - Piano di lottizzazione Villaggio Vacanze Galaso - Comune di Ginosa (Ta). L'anno 2005, addì 14 del mese di gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 2589 dell'11.03.2003, il Dr. Franco Panetta - Via Berardi, 66 - Taranto - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per il piano di lottizzazione Villaggio Vacanze Galaso da realizzarsi nel comune di Ginosa (Ta);

con nota acquisita al prot. n. 8784 del 31.05.2004, il Sindaco del comune di Ginosa comunica che: "...in relazione alla Valutazione di Impatto Ambientale..., tenuto conto che trattasi di rielaborazione redatta a seguito del parere sfavorevole espresso dalla Regione Puglia -Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia - con determina dirigenziale n. 10 del 15.01.03 con la quale veniva stabilito di assoggettare alle procedure di VIA la proposta di realizzazione del Villaggio Vacanze Galaso..., richiamati i pareri già espressi dagli Enti interessati sulla VIA... si ritiene di poterli condividere nel rispetto anche delle condizioni contenute nello studio di VIA e con l'ulteriore condizione che nell'intervento proposto vengano usati materiali e colori tipici della tradizione locale e l'intervento rispetti la conformazione originaria dei luoghi...";

con nota acquisita al prot. n. 7146 del 12.07.2004, il proponente trasmetteva elaborati progettuali;

con nota prot. n. 8490 del 20.08.2004, il Settore Ecologia invitava il proponente alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001;

con nota acquisita al prot. n. 8321 del 19.08.2004, il proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "Il Foglio", sul quotidiano locale "Puglia" e sul B.U.R.P. n. 96 del 29.07.2004;

con nota acquisita al prot. n. 10275 del 14.10.2005, l'istante trasmetteva elaborati integrativi;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.12.2004, ha rilevato quanto segue:

- Dati urbanistici

p. S. I. C.

L'area interessata dall'intervento ricade interamente all'interno del p.S.I.C. "Pinete dell'arco Jonico", codice IT9130006, caratterizzata dalla presenza di "habitat prioritari" (Direttiva 92/43/CEE): Foreste dunari di Pinus pinea, Pinus pinaster, Pinus halepensis, Steppe salate, Perticaia costiera di Ginepri.

D.M. 01/08/1985

L'area interessata dall'intervento rientra interamente nella perimetrazione di area vincolata ai sensi del D.M. 01/08/1985 individuata dalla Soprintendenza ai Beni A.A.A.S,

L. 431/85 - D.lg. 490/99

L'area interessata dall'intervento rientra interamente nella perimetrazione di area vincolata ai sensi della L. 431/85 - D.lg. 490/99.

L.R. 19/97

L'area interessata dall'intervento rientra nell'elenco delle aree individuate dalla L.R. 19/97, scheda B3 "Lago Salinella"

PUTT/PBA

Sull'area interessata dall'intervento non sussistono vincoli derivanti dal PUTT, in quanto tipizzata come zona turistica e inclusa in uno strumento urbanistico esecutivo (piano di lottizzazione) in data antecedente al 06/06/90.

P.R.G. (elaborato corretto in conformità della D.C.C. n° 113/2000 di approvazione del P.R.G.)

0.3 m³/m²; Rc= 10%; hmax=8m) e "zona T4: approdo turistico".

- Dati dimensionali

La VIA evidenzia in modo puntuale le caratteristiche della superficie di circa 13 ha interessata all'intervento ed in particolare la delicatezza del sito sotto l'aspetto idrogeologico, peraltro già oggetto di opere di bonifica.

Tuttavia poco viene detto circa la possibile riduzione degli impatti sul sistema idrogeologico e nulla circa le modalità con cui dare concreta attuazione a tali opere di mitigazione.

Appare evidente infatti, come le opere di fondazione inevitabilmente "a platea", considerata "la natura limosa dei terreni", non potranno non accentuare fenomeni di ristagno persistenti nel tempo ogni qualvolta si verificano piogge. Le stesse opere di fondazione dato il livello superficiale della falda non potranno non interferire con la stessa anche qui andando ad alterare un già difficile sistema di drenaggio faticosamente realizzato attraverso le opere di bonifica.

Peraltro anche la relazione-parere dell'Ispettorato Dipartimentale alle Foreste di Taranto evidenzia tale problematica situazione, così che lo stesso costituisce di fatto un pre-parere cui dovranno seguire una serie di ulteriori pareri come richiesto al punto 2 della stessa relazione.

La riduzione delle aree "interessate" dal progetto, evidenziate dal progettista come opere di mitigazione non sono altro che un adeguamento alle prescrizioni a suo tempo redatte dall'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Taranto (fascia di rispetto di 200 m dal Galaso e di 100 m dalla pineta) quindi senza alcuna concessione se non una ambigua dizione di "verde pubblico". In particolare nella fascia di rispetto di 200 m dal Galaso si prevede anche un approdo turistico quindi resta dubbia la sua proposta rinaturalizzazione.

La scarsa valenza naturalistica che si vuole attribuire a questi terreni, classificandoli quali incolti, è da attribuirsi all'attuale stato dell'area, mentre la sue potenzialità sono evidenziate dallo stesso inquadramento catastale che correttamente li definisce "pascoli cespugliati".

L'area interessata dall'intervento si trova infatti in posizione retrodunale, nella tipica depressione nella quale in presenza di substrati argillosi affiora la falda freatica superficiale e si accumula l'acqua piovana: quindi aree adatte ad ospitare quelle vegetazioni igro-alofile o subalofile di alto valore naturalistico che la scheda del relativo p.SIC definisce come habitat ad alta fragilità. A tale proposito si ricorda inoltre che la zona di intervento viene, nello studio della provincia di Taranto sulle aree protette, viene individuata come buffer zone, cioè come area cuscinetto tra gli habitat prioritari e la zona antropizzata, con il compito di ridurre e mitigare gli effetti negativi che l'insieme rappresentato dalla ferrovia, strada statale e coltivi ha sull'ambiente naturale.

Si rileva come la riduzione della presenza umana, tra le principali cause dell'esito negativo nella Valutazione di Incidenza Ambientale nel dicembre 2003 (vedi allegato 3.4.1 a firma del dr. Limongelli) per il forte disturbo sugli habitat prioritari dovuto alle dimensioni delle strutture ricettive, all'elevato pericolo di incendio e alla difficoltà di gestire un così elevato numero di presenze simultanee all'interno di un'area protetta (nello specifico fattore a rischio per gli incendi e per l'erosione), sia limitato a meno del 10% (dai previsti 998 residenti a 900).

Negli elaborati progettuali non è prevista alcuna misura di mitigazione al notevole aumento di pressione antropica che l'insediamento di oltre 900 utenti arrecherà alla spiaggia, dal momento che ci si preoccupa solamente della salvaguardia della duna, ma non di quella embrionale e delle vegetazioni che la precorrono.

Il progettista nella valutazione cita, a giustificare la presenza del nuovo villaggio turistico, il fatto che sia stata approvata la realizzazione di un altro complesso a poca distanza e nello stesso tipo di habitat all'interno della medesima area pSIC (Villaggio Riva di Ugento). Ma proprio la presenza del villaggio "Riva di Ugento", la cui concessione è stata ottenuta nelle more legislative della L.R. che istituiva le aree protette, è un forte elemento negativo nel valutare l'impatto ambientale di un ulteriore intervento su un'area che è già stata compromessa.

La tav. 6 - "Schemi di urbanizzazione" - riporta in planimetria le schema delle rete fognante dalla quale non è dato evincere la profondità di posa della rete stessa e le pendenze di scorrimento data la caratteristica del terreno.

La tav. 7 - "Schemi tipologici" - indica per la rete fognante "condotta in cemento armato" assolutamente vietata dalle norme.

Come anzi evidenziato non viene riportato alcuno schema di intervento circa la captazione delle acque che provengono dal bacino idrografico a monte e circa la sistemazione e la regolamentazione delle acque superficiali e di falda superiore, spesso affiorante.

In fase di VIA occorre fornire tutti gli elementi atti a determinare modalità e tipologia degli interventi atti a mitigare gli effetti dell'intervento stante la difficoltà ad individuare la concreta fattività degli stessi.

L'intervento va peraltro ad alterare in modo irreversibile un territorio che per sue caratteristiche naturalistiche ed idrogeologiche deve essere conservato nella sua integrità.

In merito alle integrazioni e relative modifiche apportate:

Al di là di una planimetria in scala 1:2000, non viene fornito alcun elaborato grafico riguardante la progettualità proposta. Risulta pertanto impossibile valutare l'impatto percettivo delle architetture, la qualità degli impianti previsti, l'adeguatezza di tutte le scelte progettuali (edifici, impianti, attrezzature).

La riduzione della "presenza umana", auspicata nella Valutazione di Incidenza Ambientale nel dicembre 2003 (vedi allegato 3.4.1 a firma del dr. Limongelli), viene, in questa integrazione effettuata nella misura di 445 unità. Si passa quindi da un'utenza di 998 ad una di 550 unità. Eppure a tale consistente riduzione dell'utenza, (-45%), non fa riscontro una proporzionale riduzione della volumetria: si passa da 39.906 mc a 36.000 mc (- 9,7%). Riduzione peraltro non ben valutabile vista la carenza di tavole e indicazioni grafiche.

I dati riportati riguardanti l'indice di aridità di De Martonne e la salsificazione della falda acquifera rimarcano, se necessario, in maniera più evidente il ruolo fondamentale che l'area interessata riveste nel mosaico ecologico. Il giudizio limitato allo scarso valore della flora presente su tale area non tiene infatti

conto che questa, come tutte le aree retrodunali, svolge i ruoli fondamentali di ricarica e conservazione della risorsa idrica e di contrasto dell'intrusione marina e salsificazione della falda acquifera, azioni fondamentali per l'equilibrio idrogeologico dell'intero territorio.

Nell'ambito della funzionalità dell'eco-mosaico che la Z.P.S. mira a tutelare, l'area in questione, non ha il ruolo marginale che emerge dallo Studio di impatto ambientale, in quanto il valore ecologico non dipende unicamente dalla presenza di specie arboree. Gran parte dell'avifauna stanziale e non, censita in zona, sfrutta in diversi periodi dell'anno l'area retrodunale come territorio di caccia (in particolare rapaci e limicoli). Ciò vale anche per anfibi e rettili, che, solo sporadicamente e limitatamente ad alcune specie (e comunque non quelle censite nella ZPS), frequentano l'ambiente marino (pag. 122 "Valutazione di impatto ambientale).

Nella proposta "rinaturalizzazione, con il reimpianto di specie arboree autoctone" riguardante la fascia di rispetto del fiume Galaso (pag. 146 "Valutazione di impatto ambientale), non si specifica meglio quali specie arboree si intende usare. L'area, che dovrebbe svolgere il ruolo di buffer zone, cuscinetto, tra la zona antropizzata ed il Galaso, presenta caratteristiche particolari, la cui rinaturalizzazione, se effettivamente utile, comporta uno studio più approfondito e non necessariamente l'impianto generalizzato di specie arboree non meglio specificate.

Pertanto, alla luce dei rilievi su esposti, il Comitato ritiene di dover esprimere parere non favorevole all'intervento proposto;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale connota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

di esprimere, per tutte le motivazioni in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.12.2004, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il piano di lottizzazione Villaggio Vacanze Galaso da realizzarsi nel Comune di Ginosola (Ta), proposto dal Dr. Franco Panetta - Via Berardi, 66 - Taranto -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
